

ASSOCIAZIONE

Recò tutti i giorni, eccettuante le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 22 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le pese postali.

Un numero separato cent. 10, raccapito cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 13 febbraio.

I giornali di Berlino ci portano la relazione del meeting che ebbe luogo in quella città per esprimere la gratitudine inspirata ai tedeschi dall'altro meeting anticlericale che si tenne non ha guari in Londra. Fra i discorsi pronunciati in quel meeting è notevole quello del dottor Völk, uno dei rappresentanti della Baviera al Reichstag, il quale dichiarò di parlare appunto per far comprendere che nella questione che si agita adesso tra lo Stato e la Chiesa in Germania, il mezzogiorno concorda perfettamente col nord, i cattolici coi protestanti. Il dottor Völk dice poi che la lotta scoppiata fra lo Stato e la Chiesa è dovuta alla sconfinata avidità di dominio dei preti, e che il popolo non prende parte alcuna a questa lotta. « Questa asserzione non può venir confutata dall'esito delle elezioni nel Reichstag. Se è vero che si fanno traviare le masse coll'eccitarne giornalmente il fanatismo, si deve anche riconoscere che quelle masse non possono essere riguardate come nemiche dell'Impero tedesco, e che s'ingannano d'assai coloro che sperano col loro energico ed attivo aiuto di far danno od anche rovesciare l'Impero tedesco. I traviati riconosceranno ben presto che non è la religione, ma la libertà di coscienza che si trova in pericolo. » Il deputato cattolico finì la sua arruga colle parole seguenti: « Questa lotta finirà col nostro trionfo così certamente, come è certo che la verità s'innalzerà sopra la menzogna, la ragione sulla pazzia alterigia. Essa sarà combattuta coll'appoggio di milioni di tedeschi, di milioni di cattolici che gemono nel più profondo del loro cuore al vedere i loro preti ed i loro vescovi caduti vittima di un deplorevole delirio, e se medesimi ed i propri diritti esposti all'arbitrio di un potere senza freno. In questa lotta lo spirito germanico vincerà indubbiamente. »

Il viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo è oggi il tema al quale la stampa dedica le sue considerazioni. La *Deutsche Zeitung*, fra gli altri, gli consacra il suo primo articolo, del quale crediamo opportuno di riferire la conclusione: « L'amicizia colla Russia non implica al giorno d'oggi nessun vincolo reazionario, poiché Alessandro II che ha abolita la schiavitù, che nel suo Impero dà prova della più viva sollecitudine per la diffusione della cultura, non merita punto di essere rappresentato come la befana del liberalismo. E a ciò si aggiunga che l'Impero tedesco non può sospendere la sua lotta contro la reazione, contro il gesuitismo e contro il papato, se pure non vuole sotterrare la propria esistenza. Da questo lato non havvi alcuna minaccia di reazione e la nostra conciliazione con la Russia non vieta per nulla al ministro del culto di fare la sua proposta per le leggi confessionali, radicali quanto è possibile. Non partecipiamo punto al timore di una seconda edizione della santa alleanza. E poiché l'Inghilterra, giusta una espressione di Gladstone, non può distogliere la sua attenzione dalle facende domestiche che ogni di la premono per argomenti lontani, così un amichavile accordo delle tre grandi potenze continentali, Germania, Austria e Russia, al quale certo il giovane regno d'Italia non farà opposizione, è un pegno della pace europea. »

La stampa vienesse esamina sotto molteplici aspetti le condizioni dell'Inghilterra, dopo le ultime elezioni, e le conseguenze del ritorno al potere del partito conservatore. Il *Fremdenblatt* è d'opinione che il nuovo Gabinetto dovrà adottare un'altra politica in Oriente e nell'Asia centrale, fuggendo gli errori d'ommissione e d'imprevidenza del suo predecessore. « Se (continua il detto foglio) Disraeli riprenderà in mano le redini dello Stato, noi potremo aspettarci una maggiore attività dalla diplomazia inglese a Costantinopoli per controbilanciare l'influenza dell'ambasciatore Ignatiess. La guerra diplomatica scoppierà ricomincierà di bel nuovo su tutta la frontiera in Oriente, e le conseguenze probabili saranno che, durante il soggiorno del nostro sovrano a Pietroburgo, si farà di tutto per stringere e rendere più intimi i rapporti d'amicizia che esistono presentemente fra l'Austria-Ungheria e la Russia. » La *Nuova Stampa Libera* che, in generale, vede di catitivo occhio l'improvviso mutamento operatosi in Inghilterra, spera che l'arrivo inatteso degli avversari del partito Gladstone al potere, si ridurrà, come altre volte, ad una breve visita di cerimonia.

Il telegrafo ci segnala oggi una lettera di Rouher a un giornale bonapartista di Clermont,

lettera nella quale si raccomanda di rispettare il settennato di Mac-Mahon, risolvendosi esso in una tregua, dopo la quale la Francia sarà in grado di pronunciarsi sopra il governo definitivo che le conviene. Il signor Rouher peraltro punge un po' il maresciallo, giacchè dice che egli dalla sua imparzialità dovrà essere maggiormente difeso contro i meschini intrighi. Il signor Rouher allude agli intrighi degli orleanisti, i quali stanno meglio di tutti in questa tregua, giacchè il potere è in loro mano, e sono orleanisti i principali capi del Gabinetto. L'ex primo ministro dell'Imperatore cerca infine di rendersi favorevole le democrazie, giacchè chiude la lettera colla raccomandazione di non separare gli interessi dell'ordine da quelli di essa. Il signor Rouher è ora in rialzo. Un ufficio dell'Assemblea lo eletta presidente, ed egli va acquistando sempre maggiore influenza, anche nelle discussioni, il quella stessa Assemblea che lo aveva dapprima accolto con tanto odio. Pare peraltro, secondo un disegno odierno, ch'egli attualmente si trovi in qualche dissenso cogli ospiti di Chislehurst.

Stando ad alcune notizie, che però non ci vengono direttamente segnalate dal telegrafo, la città di Bilbao versa in gran pericolo, ed i carlisti sarebbero prossimi ad impadronirsi. Vero è che di tal fatto, come se già avvenuto, s'era discorso anche altra volta, e che tal fatto venne smentito; vero è che anche altra volta si diceva di deputazioni della città le quali s'erano poste d'accordo cogli assediati per la resa, mentre più tardi si rispose che le ostilità continuavano, e che nessun patto definitivo di resa era stato segnato; ma è certo che le condizioni di quella piazza debbono essere assai sfavorevoli, se ogni qual tratto si parla della sua prossima occupazione da parte dell'esercito del pretendente. Ora se tal cosa accadesse, per quanto provvisoria fosse l'occupazione di quella piazza da parte del pretendente, o per quanto fosse possibile una pronta rivincita da parte di Moriones dell'esercito repubblicano, la fiducia non mai troppo assicurata nella chance del governo Serrano sarebbe più ancora scossa, e le potenze non potrebbero per avventura rimanere indifferenti dinanzi a questo disastroso succedersi di sanguinose lotte che da si lungo tempo desolano la Spagna, senza che ad esse nessun Governo sappia e possa dar termine.

Progetto di Legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.

(Discussioni alla Camera.)

IV.

Dopo chiusa la discussione generale, la Camera udì lo svolgimento degli *ordini del giorno*.

Il primo a parlare fu l'onorevole Toscanelli, che negò l'accrescimento della ricchezza nazionale in Italia, dipinse le disagiate condizioni economiche di varie classi sociali, e si estese a lungo dimostrando la necessità che ha lo Stato di ottenere il pareggio e di abolire il corso forzoso. Egli, dal generale venendo al concreto, esaminò i provvedimenti più acconci al prefissato scopo, e chiuse il suo discorso con la proposta di serie, non già effimere economie, e con la dichiarazione di non avere fiducia nell'attuale Ministero, come non l'aveva nel Ministro precedente. L'ordine del giorno dell'onorevole Toscanelli è concepito nel senso che il Ministro entro tre mesi abbia a presentare un Progetto di Legge per abolire il corso forzoso della carta inconvertibile, e per regolare la libertà del credito.

L'onorevole Dina, che succedette al Toscanelli, sviluppò il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che i biglietti a corso forzato, come sono ora proposti, restano esclusivamente governativi e perciò debbono essere emessi direttamente dallo Stato, sotto la sorveglianza d'un ufficio superiore d'ispezione, rinvia alla Commissione il progetto di legge perché lo modifichi in questo senso, e passa all'ordine del giorno. » E il discorso dell'onorevole Dina fu un'acca confutazione del Progetto ministeriale e una censura del nuovo sistema che si vorrebbe introdurre in Italia, quello della carta di un Consorzio di Banche, Consorzio che non sarebbe altro che una larva, una finzione.

La gravità degli attacchi del Dina obbligò il Ministro delle finanze a non ritardare una risposta. E il Minghetti, trovando naturale che il Pubblico tema davvero quando il Governo ha carta propria, disse che se ha fatto il *viglietto consortile*, ciò avvenne perché il Parlamento, sapendo di avere una carta governativa, sarebbe

stato più proclive, in date condizioni, ad aumentare senza limite la circolazione. Quindi soggiunse che, con la proposta Legge, non viene ingannato il paese che conosce appieno la gravità della situazione finanziaria, e che l'esempio della carta governativa in Austria, dove i possessori defraudati hanno chiamato il Governo innanzi ai Tribunali, non è esempio imitabile. E dopo aver dato schiarimenti circa le cagioni che lo consigliarono a fare alle Banche un diverso trattamento, conchiuse domandando alla Camera che subito si dichiari se accetta o no il principio fondamentale della Legge, dacchè egli (non accettato il principio) si rifiuterà alla discussione degli articoli, che non vuole sieno mutilati. « Il fare altrimenti, esclamò il Minghetti, sarebbe di disordine al Ministero non solo, ma anche alle nostre istituzioni. »

Dopo il discorso del Ministro, l'onorevole La Porta, svolte un suo ordine del giorno così concepito: « La Camera, ritenuto che il presente disegno di legge sancisce la separazione e la limitazione, e prepara l'ammortamento dei biglietti per conto dello Stato, passa alla discussione degli articoli. » E toccò egli pure delle condizioni create al paese dal corso forzoso e della situazione finanziaria dello Stato dichiarandosi favorevole alla sostanza della Legge proposta. Il qual discorso dell'onorevole La Porta offri opportunità al Sella di chiedere la parola per un fatto personale. Se non che il discorso dell'onorevole Sella si estese a ben altro, cioè fu diretto e determinato a dare un colpo alla sostanza del Progetto di Legge in discussione.

L'onorevole Sella negò all'onorevole La Porta che in passato abbia fatto di tutto per allontanare l'abolizione del corso forzoso, ch'è codesta abolizione stava per fermo nell'intendimento dell'ex Ministro, ma siffatto scopo ritenevasi da lui subordinato al conseguimento del pareggio. Egli continuò dando schiarimenti sul suo contegno in parecchi negozi finanziari; quindi, venendo all'oggetto della discussione, con franche ed esplicite dichiarazioni si mostrò avverso al Progetto di Legge, cui perciò non darà il suo voto. « Io non credo (disse il Sella) seria l'idea del consorzio. La carta del consorzio è governativa. Io non posso accettare la carta governativa; quindi non accetto la carta consortile. Non ravviso serietà alcuna nella garanzia che avranno i viglietti. » Egli, dunque, conchiuse dicendo che i vantaggi offerti da questo Progetto di Legge, si potrebbero raggiungere con altri mezzi; che è reputa dannoso l'abbandono del sistema vigente, e che, oltre il votare contro il Progetto del Ministero, voterà eziandio contro l'ordine del giorno dell'onorevole Dina che vorrebbe la carta governativa.

G.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 11 febbraio.

Vi annuncio prima di tutto che a Roma tira un vento e fa un freddo sensibilissimi. In tutto l'Appennino centrale ha fortemente nevicato. Quelli che l'attraversarono, tanto da Bologna a Firenze, quanto da Falconara a Foligno trovarono ieri di e ieri notte una nevicata delle più copiose. Qui a Roma istessamente le macchie corrono per le vie una gran parte della giornata. Imperatori e papi hanno educato queste popolazioni agli spettacoli ed alle mascherate, ed esse si trovano ancora disposte a giustificare la parola *Carnival Nation* che ci venne affibbiata dagli Inglesi, che però accorrono a visitare questi matti italiani che folleggiano una parte dell'anno.

La discussione della Camera ha preso oggi una certa vivacità con un discorso del Dina abbastanza serio, al quale ha risposto con brioso improvviso il Minghetti: il quale risponderà domani ad un altro discorso, soltanto in apparenza incidentale del Sella, che si è molto francamente dichiarato contro la legge. Egli entrò nella discussione col mezzo di un fatto personale provocato dal La Porta, che fece una critica retrospettiva dell'amministrazione anteriore, ma poiché trattò con molta destrezza della legge del giorno. Le sue manifestazioni fecero un certo effetto sulla parte più incerta dei deputati. Vedremo domani che cosa risponderà il Minghetti, il quale, sebbene volesse riservarsi di parlare dopo svolti tutti gli ordini del giorno, dovette due volte anticipare i suoi discorsi. A rivederci cogli emendamenti, che saranno probabilmente molti!

Anche questa è una legge, che avrebbe do-

vuto essere discussa prima molto tempo dalla stampa, per poter creare nel paese un'opinione che reagisse sopra i rappresentanti. Ora, non si può dissimularlo, regna molta incertezza in molti.

La materia è per sé stessa difficile, come lo è la situazione, ed anche ogni provvedimento nuovo, non sperimentato altrove, in materia è molto delicata, presenta molti problemi indeterminati. Le discussioni dal punto di vista dell'arte oratoria sono però molto interessanti.

Pare, che sebbene caduta la legge sulla istruzione elementare obbligatoria, si voglia cavar tutto il profitto dalla legge esistente e prendere in ogni caso qualche provvedimento a favore dei maestri. È l'opinione espressa dal vostro giornale e che trovo oggi confermata anche da un buon articolo della *Perseveranza*. Si fanno e si provocano ora delle discussioni e pressioni popolari in occasione della legge scaricata. Il meglio che si possa fare è però di rianimare così lo zelo degli amici della istruzione popolare, di spingere Province e Comuni a migliorare le sorti de' maestri, di fare associazioni promotrici e d'incoraggiamento, ed in fine studii atti a rendere la istruzione efficace.

L'idea della Colonia agraria di Palmanova ha acquistato qui (e lo so da buon luogo) del favore; e se si lavorerà nel paese per attuarla, la si potrà avere coll'aiuto anche del Governo.

La Camera era oggi numerosa, sebbene un buon numero di Deputati si trovarono sequestrati negli Appennini. A Roma ci sono anche molti forestieri. Gli alberghi e le trattorie riempiono di gente. Mancano però i soliti americani, disturbati dalla crisi bancaria ed anche molti Inglesi per causa delle nuove elezioni.

Il *Diritto* continua a mettersi alla coda della famosa *Gazzetta di Spener* ed a prendere le parti delle eccessive pretese tedesche contro l'Italia. Sono quelli che rimproveravano altri di servitù! Bisognerebbe pure imitare il Nicotera, che fu dignitoso ed il Visconti che fu franco.

ESTERI

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Don Bosco, il pericoloso ed insinuante Don Bosco, contro il quale la *Voce della Verità* ha scagliato i suoi fulmini, è partito ieri da Roma diretto al Piemonte.

I risultati della sua missione dicesi non sieno stati soddisfacenti, poiché la Curia si sarebbe opposta fermamente a qualunque transazione, la quale potesse sembrare una indiretta acquisizione alla nuova posizione che gli avvenimenti hanno fatto alla Santa Sede. L'esempio dei Vescovi di Germania sarebbe stato additato come esempio all'episcopato italiano, che desidera di avere le temporalità. La risposta ultima sarebbe stata questa, che i Vescovi si aggiustino come credono e come possono, ma evitino di impegnare in qualunque modo il giudizio e la responsabilità della Santa Sede.

Secondo notizie esatte, sarebbero oggi ottanta i vescovi italiani che ricevono la sovvenzione della Santa Sede, per una somma complessiva di quaranta mila lire il mese. La Santa Sede avrebbe fatto comprendere abbastanza esplicitamente che colla fine del corrente semestre la sovvenzione verrebbe a cessare.

— In occasione degli ultimi pettugoletti relativi a un tentativo di accordo col Governo per dare ai vescovi la temporalità, il Santo Padre disse ridendo di Don Bosco: « Ecco questa selva selvaggia ed aspra e forte! Da Dante in poi, come da Dante in su nei tempi che il precedono, tutti i boschi non hanno dato che fiere e andirivieni pericolosi. »

(Popolo Romano)

ESTERI

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: — È stato pubblicato a Parigi e Versailles un libro intitolato: *Versailles durante l'occupazione prussiana*, destinato, se non mi inganno, a fare un po' di rumore sulle rive della Senna. Dal punto di vista storico, è interessante, perché segue con documenti alla mano, giorno per giorno le fasi dell'occupazione, e meglio di qualsiasi storia, ci rivela il modo di far la guerra prussiana, e il segreto che permise loro di restare senza pericolo sei mesi a una tale distanza dalla loro base di operazione. Questo libro, redatto quasi ufficialmente dalla

mairie di Versailles, desterà poi, come dissi, rumore, per le accuse chiare e nette che dà a vari personaggi dello stato maggiore prussiano. L'autore crede essere imparziale assicurando che Bismarck « non ha portato via l'orologio che segnò l'ora della cappellazione di Parigi »; ma non si perita di affermare, per esempio, che « Guglielmo portò via un candeliere di bronzo, avvertendo il portinaio (*sic!*) che lo teneva per memoria. » Fra i documenti v'ha il processo verbale di ciò che si vide mancare alla residenza imperiale (la Prefettura), e si dà il numero dell'inventario delle coperte da letto che scomparvero, e delle padelle che non furono più ritrovate. Probabilmente l'autore crede che lo stato maggiore le abbia portate via anch'essa per *memoria*. Libri sissimati sono curiosi a leggere, poiché, più che molti altri, ci fanno conoscere il carattere del yinto e del vincitore.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Una circolare del ministro dell'istruzione pubblica, inviata testé ai provveditori dei licei, prescrive che nel primo giovedì di ogni mese, gli allievi dovranno fare una passeggiata militare ed eseguire manovre d'insieme.

La Commissione dei Trenta, incaricata di esaminare le leggi costituzionali, non sembra molto inoltrata ne' suoi lavori. Dopo ventire sedute, dedicate all'esame di tutti i sistemi individuali, sollecitata dal signor De Broglie, il quale venerdì scorso chiedeva d'urgenza che la relazione fosse stampata per la fine di febbraio, la Commissione con due voti successivi manifestò l'intenzione di prolungare i suoi lavori fino a un tempo indefinito.

È stato deciso che l'inaugurazione della statua di Giovanna d'Arco sulla piazza delle Piramidi avrà luogo definitivamente mercoledì 26 corrente, senza alcuna cerimonia ufficiale. Si procederà semplicemente alla levata del velo, che coprirà la statua fino a quell'epoca, in presenza dei delegati che saranno designati dal prefetto della Senna.

Germania. Un dispaccio della *Neue freie Presse* riassume come segue una nota della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa notare che il giornale *l'Assemblée nationale* in una corrispondenza da Costantinopoli, parla del diritto esclusivo della Francia al protettorato sui cattolici nella Turchia, come di un fatto indiscutibile. Quel giornale dice che egli nulla sa di tale diritto di protezione, e spera che il giornale francese sia male informato; in caso contrario, dice che dal contegno dell'ambasciatore francese non si può desumere con sicurezza quello del governo francese.

Il *Vaterland* di Monaco pubblica una dichiarazione dei presidenti di tutte le associazioni cattoliche di quella città. Essi esprimono la loro simpatia per monsignor Ledochowski, difensore della libertà della chiesa e martire della fede cattolica, ed assicurano che tutti i cattolici tedeschi resteranno uniti ai loro vescovi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6721-741 Asse eccles. N. 322 dell'Avviso Intendenza di Finanza della Provincia di Udine.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866 n. 3036, e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 24 febbraio 1874 in una delle sale del locale di questa Intendenza di Finanza situata in Via Redentore, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolo.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* di l. 50.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procuringa, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due correnti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata di l. 1500 in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione ed inserzione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali Capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, consi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli acorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobile da alienarsi

N. del lotto 5148, n. della tabella 1640. Comune di Paularo, Chiesa di S. Maria di Dierico. Pascolo di mandre Vaccine, in mappa di Dierico ai n. 1275, 1276, 1277, 1278, 3378, della superficie di pertiche 2575.51, e rendita l. 752.53, e spettante alla Chiesa in ragione di 1/3 corrispondente a pertiche 858.50, e rendita l. 250.84; Monte pascolivo, e bosco resinoso, in mappa di Forchiutta ai n. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 100, 108, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 196, 197, 198, 199, 206, 207, 208, 209, 268, 270; ed in mappa pure di Dierico ai n. 1641, 1648, 2046, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2247, della superficie di pertiche 7792.96, e rendite l. 767.05 spettanti alla Chiesa 1/60 che corrisponde a pertiche 129.88, e rendita l. 27.78, con la complessiva rendita di l. 263.62, ettari 98.83.80, di pert. 988.38, stimato l. 8677.30, deposito per cauzione dell'offerta l. 867.73, per le spese e tasse l. 1500, il minimum dell'offerta in aumento al prezzo d'incanto l. 50, per il prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili l. 50; da osservarsi che l'importo di l. 50 rappresenta il valore presuntivo del legname esistente nei fondi boschivi.

Udine, 10 febbraio 1874.

L'Intendente di Finanza
TAJNI.

Trattenimento educativo. Oggi a San Vito al Tagliamento non accadde, per dir vero, un avvenimento straordinario, un fenomeno come ignorantemente suol darsi quando c'è quel caso, che fenomeno indica ogni cosa di natura, onde Kant per notificare che Dio non è cosa creata, lo chiama *a priori*, o, ch'è lo stesso, non fenomeno; ma s'è veduto invece un drappelletto di vezzose fanciulla di queste scuole femminili comunali intrattenere un'eletta adunanza di persone col rappresentare una commedia in modo che se ne terrebbe qualche compagnia drammatica, i cui attori non fossero tutti altrettanti Rossi e altrettante Ristori. Rappresentazione ben più civile e ammirabile di quella che cantò il Savioli, la quale non so con quanta ingenuità e ragionevolezza facesse mostra di sé sulle rive dell'Eurota, ove varie copie di donne pugnavano tra loro senza veli ma, per tutti, non senza veleno, checchè ne dica quel mitologico poeta. Mercè dunque le valorose e intelligenti cure del cavalier Barnaba, Delegato delle suddette Scuole, che sa alternare le occupazioni più gravi de' suoi uffizii con le più leggiere, noi del paese abbiamo assistito in una sala dello Stabilimento scolastico, ridotta a teatro, a una commedia con quel piacere che s'ha quando vedes un grazioso fiorellino che da sera mane sbuccia le verdi sue foglie e i suoi petali odorosi. Questo nobile esercizio che pur era in uso ne' tempi addietro presso i più distinti Istituti scolastici, a fine, io m'immagino, di addastrare la gioventù, massime se bennata, ad una dignitosa ed elegante compostezza, spoglia d'ogni imbarazzo, ad una corretta e distinta pronuncia, ad un'alacre intelligenza de' pensieri e delle parole lette od udite, senza postergare perciò lo studio, non diro delle passioni, che sono sempre piene di pericolo, ma degli affetti e de' diversi casi della vita, parmi non sia da trascurarsi nemmeno da noi che ci affatichiamo a realizzare ogni buona idea la quale mira all'educazione della crescente gioventù, perch' essa, essa in fine è il nostro avvenire. Abituato io a notare tutto quello che nel mio paese gli serve di onore, o che possa essere di esempio agli altri, domando indulgenza a' miei lettori se colgo a volo le cose che sembrano, e non sono, le più leggiere che foriscono i nostri sensi e la nostra immaginazione.

S. Vito al Tagliamento, 12 febbraio 1874.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

La stagione asciutta che corre rende facilissimo l'abbruciamento dei prati e più dei più pingui o dei coltivati, i quali dopo la sfalcio hanno riprodotto uno strato più o meno denso d'erba, che pur disseccata com'è, riesce di ottimo preservativo delle radici contro i rigori del gelo, e di non inutile sussidio ai novelli germogli delle erbe pratesi. Ma ecco che un tal beneficio è convertito in danno dalla ignoranza o dalla malignità dei villaci. Accade ora di vedere, percorrendo le campagne, prati intieri incendiati, sia per isventaglione di ragazzi, che si mandano al pascolo, sia per caparbietà di adulti od a scopo di private vendette, e in ogni modo con barbaro vandalismo, essendoché per un anno almeno il prodotto del fieno è nei prati bruciati notevolmente scremato. È un nuovo genere di danno campestre, fra i tanti altri che si hanno a deplofare, contro il quale dovrebbero i Sindaci spingere la vigilanza delle guardie; e la punizione dei colpevoli dovrebbe esser maggiore di quella che s'infilge ai ladri di campagna, per la gratuità del danno che arrecano.

Vaccinazione e rivaccinazione. Sappiamo che il medico-chirurgo comunale dott. Antonio De Sabbath, cominciando da lunedì 16 febbraio, vaccinerà e rivaccinerà *gratis* chiunque lo richiedesse dell'opera sua. E così ogni lunedì successivo alle 12 meridiane al proprio domicilio sito in Via Santa Lucia N. 22. Essendo dunque ciò raccomandato dalla scienza come unico preservativo contro il vaiuolo, e inoltre inculcato dalle autorità sanitarie, crediamo che dell'invito del zelante dott. De Sabbath non pochi vorranno profitare.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 15, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria alle 12 1/2 pom. in Mercato vecchio.

1. Marcia « Il Matto »	N. N.
2. Duetto « Rigoletto »	Verdi
3. Mazurka « Angioletta »	Faust
4. Sinfonia « Il Fornaretto »	Fioravanti
5. Valzer « Roncalli »	Casoli
6. Duetto e Terzetto « Attila »	Verdi
7. Polka « Un saluto oltre l'Isonzo »	De Carina

Veglioni. Questa sera Veglione mascherato al Teatro Minerva e domani sera al Nazionale. Per Minerva i prezzi sono così modificati: biglietto d'ingresso lira (pelle signore mascherate 75 cent). Un palco lire 8. Il prezzo delle sedie e dei balli resta inalterato.

FATTI VARII

Una lettera inedita di Cavour. Pubblichiamo una lettera finora inedita del Conte di Cavour, interessante e per la persona a cui venne indirizzata, e per la novella prova che porge come il grand'uomo sapesse trar profitto di tutto a beneficio dell'Italia:

Torino, 20 aprile 1861.

Cara signora Marchesa

Le sono gratissimo dell'interessante lettera che ella mi scrisse ritornando da Pietroburgo. Se ella non ha convertito il Principe Gorshakoff, conviene che esso sia un peccatore impegnante, giacchè gli argomenti che ella seppe con tanta abilità adoperare per sostegno della nostra causa mi paiono irresistibili. Ma mi lusingo che se il Principe non volle in sua presenza mostrarsi ricreduto, le sue parole avranno lasciato nell'animo suo un germe che si svilupperà e darà buoni frutti.

Continui a Parigi il patriottico suo apostolato. Ella deve trovarsi in mezzo ad eretici da convertire, giacchè mi si assicura essere la *plebe* dei saloni a noi molto ostile. È di moda ora in Francia l'essere papista, e l'esserlo tanto più che si crede meno ai principi che il papato rappresenta. Ma come tutto ciò che è moda e non riposa sul vero, questi pregiudizii non dureranno, massime se le persone le quali come lei posseggono in grado emblematico il dono di commuovere e persuadere predicheranno la verità in mezzo a quella società che, ad onta di molti difetti, più d'ogni altra sa apprezzare il genio e la virtù.

Mi congratulo dello splendido successo, che ella ha ottenuto sulle scene francesi. Questo nuovo trionfo le dà un'autorità irresistibile sul pubblico di Parigi, che deve esserne gratissimo del servizio che ella rende all'arte francese. Se ne serva di questa autorità a pro della nostra patria, ed io applaudirò in lei, non solo la prima artista d'Europa, ma il più efficace cooperatore dei negozi diplomatici.

Mi voglia bene e mi creda

Suo dev.

Firmato — C. CAOUR.

Alla gentilissima signora
Adelaide Ristori, marchesa Capranica del Grillo,
Parigi.
(Lombardia)

Il prezzo dei cereali. Il Ministero di agricoltura e commercio attende ad un importante studio sul prezzo dei cereali nel ultimo settennio, in relazione al movimento della popolazione. Le mercoriali settimanali sulle quali il lavoro deve fondarsi, furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del regno fino a tutto il 1870. Dopo quell'epoca essendosi

disposto che le mercoriali venissero inserite nel giornale ufficiale della provincia od in altro più accreditato e diffuso, il Ministero ha testé pregato i signori prefetti di volere, con tutta sollecitudine, fargli pervenire la collezione delle mercoriali anzidette per gli ultimi tre anni 1871-72-73.

Il Ministero si riserva poi di comunicare fra breve ai signori prefetti alcune istruzioni intorno a questo argomento.

Una nuova scoperta s'è fatta in materia di tessuti: la stoffa di penne, fabbricata con le piume di pollame e d'ogni altra specie di volatili, 7000 a 7500 grammi di piume danno un metro quadrato di stoffa molto più leggera e calda della lana. Tale stoffa setta benissimo, si tinge in tutte le gradazioni di colori ed è impermeabile alla pioggia. I saggi fatti hanno dato i migliori risultati. (*Gazette du village*)

Statistiche. È stata pubblicata la *Statistica* francese del 1872; eccone un confronto con quella del 1866. In quell'anno la Francia era composta di 37.548 Comuni, 54.305.141 ettari di superficie, e aveva 38.067.921 abitanti. Nel 1872 essa è composta di 35.859 Comuni (1689 di meno, quelli ceduti alla Prussia), di ettari 52.857.675 (1.443.468 ettari ceduti alla Prussia), e di 36.102.821 abitanti, cioè 1.597.228 di meno. Ne viene che anche aggiungendo le popolazioni delle provincie cedute, la Francia ha perduto tutto l'aumento naturale che avrebbe dovuto avere dal 1866, aumento che è normale in tutti gli altri paesi, e anzi ha perduto di più. La guerra del 1870, e un po' d'emigrazione, da cui fu seguita, sono causa in parte di questo triste risultato, ma in parte solo, perché ciò si deve anche all'agglomerazione nelle grandi città, ai vizii di una civilizzazione corruttissima, e alla mortalità straordinaria dei bambini cittadini. Nello stesso documento troviamo che, degli abitanti della Francia, 22 milioni vivono nelle città e 14 nelle campagne. Finalmente, fra tante cifre interessanti, ne sceglieremo una importantissima: 13 milioni di francesi non sanno né leggere né scrivere, e milioni 3 3/4 sanno soltanto leggere.

Il tempo. Mentre da noi si gode uno splendido sole, e una stagione singolarmente asciutta (dando così una smentita

accettato dal ministero, e presentato dall'on. de Luca e da altri 72 deputati di Sinistra e del Centro:

« La Camera, ritenendo che la presente legge separa la carta per conto dello Stato da quella della Banca, limita il corso forzoso al debito dello Stato, fissa un termine per la cessazione del corso legale, e intendo a che sia aperta la via all'estinzione del corso forzoso, passa alla discussione degli articoli. »

Questa è una prima vittoria del ministero, il quale peraltro non si è sentito in forza di appoggiare un ordine del giorno di Broglie, che era assolutamente ministeriale; ma nessuno potrebbe affermare che questa sia una vittoria definitiva, dacchè è nella discussione degli articoli che i contrasti si faranno più vivi.

« Intanto, osserva la *Libertà*, apparisce ben chiaro che in una cosa l'on. Minghetti non ha certo colto nel segno, nel fare cioè precedere la discussione di questa legge a quella dei veri provvedimenti finanziari. Se questi fossero stati già discussi e approvati, se fosse già stato messo un argine al disavanzo che incalza da tutte le parti, gli animi si troverebbero molto più ad agio e l'esito di questa legge non ispirerebbe così gravi inquietudini. »

Abbiamo detto che le difficoltà maggiori sorgeranno delle discussioni degli articoli, dacchè i maggiori dissensi stanno nelle svariate disposizioni della legge. C'è infatti un gruppo di deputati che non vuole affatto saperne del consorzio delle Banche; ce n'è un altro a cui lo svincolo delle riserve metalliche pare molto pericoloso; ce n'è un terzo a cui pare eccessivo ciò che vuole farsi per le Banche popolari; ed un quarto che chiede molto di più di quello che la Commissione propone.

Come si disse testé, l'ordine del giorno accettato dal ministero e addottato dalla Camera porta le firme di 73 deputati di sinistra e del centro. Di qual centro si tratta? Probabilmente un centro più avanzato di quello che portava seco il Depretis; tanto più che il centro destro è col Sella. A questi 73 si saranno uniti tutti quei deputati di destra che sono favorevoli al Ministero, e tutti quei deputati che temono lo scioglimento della Camera, minaccia che peserà su tutta la discussione, e che forse farà votare la legge: fors' anco alcuni nemici della legge hanno creduto di lasciar passare un'ordine del giorno così incoloro, riservandosi di tornare alla carica a ciascuno articolo e al voto finale. Di qui la maggioranza raccolta dall'ordine del giorno De Luca.

Come si vede, il voto del 12 rischia pochissimo la situazione e non permette di fare alcun pronostico sull'esito della legge in discussione.

È deplorabile che una discussione così seria e che tocca tanti interessi del paese riesca finora interessante soltanto dal punto di vista dell'arte oratoria, come osserva oggi il nostro corrispondente.

— La Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge per l'aumento di stipendio agli impiegati, ci è pronunciata, nella sua seduta del 12, favorevole al medesimo. Nessuna obbiazione si mosse al progetto. (*Secolo*)

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci scrivono da Berlino, che il Governo germanico considera l'incidente sollevato dal sig. Mallinkrodt come completamente finito. Quell'incidente che, com'è noto, era stato deliberato per seminare dissidenze e malintesi tra il Governo italiano ed il Governo dell'Impero tedesco, non ha avuto altro risultamento se non quello di provocare reciproche dichiarazioni sulle buone relazioni che corrono tra i due Governi e le due nazioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 13 (Camera dei deputati) — Discussione sul-progetto della circolazione cartacea. *Sesmit-Doda* fa un emendamento all'articolo 1. *Minghetti* si oppone agli emendamenti, mantenendo fermi i principii nell'articolo proposti. *Nisco* svolge la sua aggiunta relativa all'includere nella concessione altri istituti di credito legalmente costituiti e sotto l'osservanza delle leggi. *Alvisi* chiede che siano anche ammesse al consorzio le Banche popolari e agricole per la somma di cento milioni. La seduta continua.

Firenze 12. Al trasporto funebre del senatore Panattoni intervennero parecchi deputati e senatori, il Municipio, la Magistratura, i colleghi del Foro e una folla immensa di popolo e di amici.

Parigi 11. Furono inviate energiche istruzioni nei dipartimenti per impedire che si festeggi il 24 febbraio. Il Governo si decise definitivamente contro il sistema di scrutinio di lista. Assicurasi che Don Carlos abbia concluso un prestito di cento milioni, condizionato alla caduta di Bilbao.

Berlino 12. La Gazz. della Germania del Nord pubblica una lettera di Usedom in data dell'11 febbraio 1874, che smentisce categoricamente l'asserzione che la Nota del 17 giugno 1866, prima di essere consegnata a Lamarmora, sia stata presentata e approvata a Berlino.

Dice che la intenzione di La Marmora di restare nel quadrilatero, e non marciare sopra

Vienna, si manifestò positivamente poco tempo prima che scoppiasse la guerra; la decisione quindi di fare tale Nota fu presa agli ultimi momenti.

Usedom telegrafò questa decisione a Berlino il 17 giugno al mattino; alla sera in grande fretta scrisse la Nota perché La Marmora volesse recarsi presso l'esercito il 18 giugno mattina.

La Nota fu consegnata a La Marmora il 17, alle ore 11 di sera. Era impossibile farla approvare a Berlino.

Le idee fondamentali soltanto rispondevano a ciò che Usedom aveva motivi di credere che fosse volontà del suo Governo, ma il testo e la forma della redazione erano esclusivamente opera sua.

Londra 13. Finora furono eletti 326 conservatori e 278 liberali. I conservatori guadagnarono 92 seggi, i liberali 32. Lord Enfield non fu eletto a Middlesex.

Parigi 12. Una lettera di Rouher al giornale bonapartista di Clermont raccomanda di rispettare il Settecento, perché non pregiudica l'avvenire ed è l'espressione definitiva della volontà nazionale. Deploira soltanto che Mac-Mahon non sia meglio protetto nella sua imparzialità contro meschini intrighi. Il Settecento è una tregua, i partiti non devono convertirlo in paravento destinato a nascondere ai disegni ambiosi. L'appello diretto alla sovranità nazionale è necessario per riparare ai disastri cagionati dall'insurrezione del 4 settembre. Non saranno allora altra alternativa che la Repubblica e l'Impero. Rouher raccomanda di non separare mai l'interesse dell'ordine da quello della democrazia.

Parigi 13. Secondo le cifre ufficiali del Ministero della guerra, il numero degli ufficiali francesi uccisi nell'ultima guerra, ascese a 2194; i Tedeschi ne perdettero soltanto 1534.

Pest 12. Sono in corso delle trattative fra i capi della sinistra e Tisza per farlo entrare al ministero.

Londra 12. La maggioranza dei conservatori nella Camera dei deputati ammonta a 42 seggi.

Pietroburgo 12. Il generale Ignatjeff è incaricato di presiedere alle conferenze che avranno luogo col conte Andrassy, relativamente agli affari dell'Oriente. A tal scopo venne elaborato un Memorandum.

Parigi 12. In seguito al rifiuto del principe imperiale di pronunciare un discorso esteso dal sig. Ronher, non avranno probabilmente luogo in Chislehurst le progettate feste e dimostrazioni.

Si assicura che fra il Governo francese e quello d'Italia siasi operato un accordo su tutte le differenze fino ad ora esistenti.

Versailles 12. I maîtres repubblicani non presenteranno le loro dimissioni. Essi abbandoneranno le cariche solo astrettivi dal Governo.

Madrid 12. Sikles presentò le sue lettere di richiamo. L'ambasciata sarà interinalmente rappresentata da Adeo incaricato d'affari. Il governo approvò la condotta di Lovellar che proclamò lo stato d'assedio in tutta l'Avana.

Vienna 13. Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il ministro delle finanze presentò dei progetti di legge sull'imposta del casatico, le tasse dell'industria, personale, e della rendita.

La Commissione al bilancio esaurì il bilancio dell'istruzione pubblica, e i titoli « poste-telegrafi » del bilancio del ministero del commercio.

Il sotto comitato dei cinque membri della Commissione confessionale, accettò il progetto di legge sul matrimonio, nell'essenza, conforme all'anteriore progetto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	14 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°				
alto metro 116,01 sul				
livello del mare m. m.	765,1	764,4	764,9	
Umidità relativa . . .	66	33	55	
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno	
Acqua cadente . . .				
Vento (direzione . . .	calma	S.	S.	
Velocità chil. . .	0	1	1	
Termometro centigrado	-1,6	4,0	-1,1	
Temperatura (massima . . .	5,6			
minima . . .	4,5			
Temperatura minima all'aperto . . .	8,1			

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 febbraio

Austriache	103,5/8, Azioni	140, —
Lombarde	94,5/8, Italiano	59,1/4
Prestito 1872	93, — Meridionale	186,50
Francesi	58,82 Cambio Italia	14,3/4
Italiano	59,70 Obbligaz. tabacchi	472,50
Lombardo	358, — Azioni	756, —
Banca di Francia	406,5, — Prestito 1871	25,26 1/2
Romano	63, — Londra a vista	10,55
Obbligazioni	165,25 Aggio oro per mille	
Ferrovia Vitt. Em.	176,50 Inglese	92,1/8

FIRENZE 13 febbraio

Rendita	69,85 — Banca Naz. it. (nom.)	2097, —
> (coup. stacc.)	67,50 — Azioni ferr. merid.	428, —
Oro	23,39 — Obblig.	218, —
Londra	29,32 — Buoni	—
Parigi	116,92 — Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	66,56 — Banca Toscana	1620, —
Obblig. tabacchi	— — — Credito mobil. ital.	849, —
Azioni	85,8 — Banca italo-german.	278,50

VENEZIA, 13 febbraio

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio, p. p., tanto pronta come per fine corr., da 69,92 a —.

Da 20 franchi d'oro da Banconote austriache	L. 23,35	—
Effetti pubblici ed industriali	2,58 3/4	2,59 — p. f.
Rendita 5,0 god. 1 gennaio 1874 da L. 69,85 a L. 69,90	Value	Value
> > > 1 luglio	67,70	67,75
Banconote austriache	259,12	259, —
Della Banca Nazionale	5 per cento	
Banca Veneta	6	—
Banca di Credito Veneto	6	—

TRIESTE, 13 febbraio		
Zecchinini imperiali	fior.	5,32 —
Corone	—	—
Da 20 franchi	—	9,01 —
Sovrane Inglesi	—	11,35 —
Lire Turche	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	—	106,25 —
Colonnati di Spagna	—	—
Talloni 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA dal 12 al 13 feb.		
Metalliche 5 per cento	fior.	69,25 —
Prestito Nazionale	—	74,60 —
» del 1860	—	104, —
Azioni della Banca Nazionale	—	98,2 —
» del Cred. a fior. 160 austr.	—	237, —
Londra per 10 lire sterline	—	112,85 —
Argento	—	106,60 —
Da 20 franchi	—	9,01 1/2
Zecchinini imperiali	—	9,03 —

</div

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

ad N. 61. 3

Il Sindaco di Tarcento

AVVISA

All'Asta tenutasi quest'oggi, per l'esecuzione dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Tarcento al Confine territoriale di Ciseriis, rimase deliberatario il sig. Di Giusto Valentino fu Mattia per l'importo di L. 885.—

Le offerte di miglioria, che si volessero fare in confronto del prezzo di delibera, si insinueranno, assieme al deposito di L. 88,50, all'Ufficio di Segretaria prima del Mezzodì del giorno di lunedì 16 febbraio corrente, e non saranno accettate se inferiori al ventesimo.

Dall'Ufficio Municipale
Tarcento 9 febbraio 1874

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
D. ALFONSO MORGANTE

N. 82. 1

*Prov. di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Ravascello*

AVVISO

Presso questo Ufficio Municipale è esposto il Progetto di costruzione della Strada comunale obbligatoria che dal Rio Maggiore si dirigge verso il confine con Cercivento e fino a Zovello nei tronchi III. e VI., per giorni 15 dalla data del presente; entro il quale termine s'invitano gli aventi interesse a presentare le loro osservazioni od eccezioni.

Queste saranno accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso); e se a voce, in apposito verbale sottoscritto dall'ponente o da due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto di cui sopra, tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Ravascello, li 8 febbraio 1874
Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS.

ATTI GIUDIZIARI

Nota per aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine a termini dell'art. 679 cod. proced. civ.

fa noto

che con sentenza odierna nella spropriaione forzata promossa dalle signore Pierina, Lucrezia e Mariaona Calligaro di Buja

a confronto

delli signori Ermanno e Giuseppe Calligaro pure di Buja fu dichiarato deliberatario degli stabili sottoindicati, il sig. Antonio di Pietro Forchier di Artegna con domicilio eletto in Udine presso il sig. Giovanni Puppati in Porta nuova per il prezzo di L. 6000.

che

il termine per l'aumento del sesto scade nel di 25 febbraio andante

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 C. P. C. per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili
deliberati, erano di proprietà di Ermanno Calligaro fu Angelo, siti in pertinenze di Buja.

Lotto II.

Molino da grano, casa d'abitazione e pista da orzo con annessi orticelli in mappa al n. 2538 di pert. 0,18 pari ad are 1,80 rend. l. 174,80 col tributo annuo di l. 12,50, confina a levante piazzale e strada comunale, a mezzodi orto di questa ragione ed oltre strada che mette al Ponte della Roggia, a ponente la roggia del molino, a tramontana Bearzo di questa ragione.

Prezzo di stima l. 13054,27 ribassato di sei decimi e cioè a l. 5581,75 e deliberato come sopra per l. 6000.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile, li 10 febbraio 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
BANDO

per vendita di Beni Immobili
al pubblico incanto. 1

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 22 del mese di Aprile prossimo alle ore 11 ant. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine ed avanti la sezione seconda, come da ordinanza del sig. Vice Presidente del 24 gennaio prossimo decoro.

Ad istanza di Biaggio Bulfon fu Gio. Batt. di Portis frazione del Comune di Venzone, con domicilio eletto in Udine presso il di lui procuratore avv. dott. Leonardo Dell'Angelo.

In confronto

di Giuseppe Clonfero fu Andrea di Venzone ora residente in Tolmezzo debitore, contumace.

In seguito di preccetto notificato al debitore nel 19 ottobre 1872 per ministero dell'uscire Veronesi e trascritto a quest'Ufficio Ipoteche nel 31 ottobre 1872 al n. 3838 reg. gen. d'ordine e n. 1404 reg. particolare; ed in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale nel 16 luglio 1873 notificato nel 18 agosto successivo per ministero del detto uscire Veronesi all'uopo incaricato, ed annotato in margine alla trascrizione del preccetto nel 19 settembre 1873 al n. 4364 reg. gen. d'ordine e n. 309 reg. particolare.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in tre distinti lotti sul prezzo offerto dall'esecutante.

Beni da vendersi

Lotto I.

Terreno nella mappa di Venzone ai n. 669, 670, 671 di complessive pertiche cens. 0,96 eguali ad are 9 centiare 60, colla rendita di l. 0,40, confina a levante Giacomo Majoran, mezzodi e ponente stradella comunale, tramontana Venzonassa torrente; paga d'imposta annua l. 0,08; ed il prezzo d'incanto è di l. 5 offerte dal creditore espropriante.

Lotto II.

Casa in mappa di Venzone ai n. 268 e 269 di pert. cens. 0,24 eguali ad are 2, centiare 40 col reddito imponibile di l. 67,50; confina a levante strada Nazionale, mezzodi e ponente eredi fu Leonardo Pascolo Serdio, tramontana eredi fu Giacomo Castellani; paga d'imposta annua l. 7,97; ed il prezzo d'incanto è di l. 6,80 offerte come sopra.

Lotto III.

Terreno in mappa di Portis ai n. 1303 di pert. cens. 0,79 eguali ad are 7 centiare 90 collo rend. di l. 0,23 confina a levante fondi comunali di Venzone, ponente e mezzodi strada, nord Castellani eredi fu Giacomo, n. 1313 di pert. cens. 1,35 eguali ad are 13,50 rend. l. 2,35 confina a levante strada, mezzodi e ponente Orgnani Gio. Batt., pagano uniti i due fondi d'imposta l. 0,54 e il prezzo d'incanto è di l. 3,36 offerte come sopra.

Condizioni dell'asta

I. Gli stabili si vendono in lotti separati nello stato attuale di possesso, e quindi quanto al primo colla marca livellaria a favor della fabbriceria di Venzone a corpo e non a misura né stima senza garanzia dell'espropriante.

II. L'incanto si aprirà per ogni singolo lotto sul prezzo offerto dell'espropriante corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

III. La delibera seguirà al miglior offerente in aumento del prezzo ad ogni singolo lotto come sopra offerti.

IV. Staranno a carico del compratore dal di della delibera le pubbliche gravi ed i pesi d'ogni specie.

V. Qualunque offerente, nessuno ec-

cettuato, dovrà aver depositato in Cancelleria in valuta legale l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre il decimo del prezzo a ciascun lotto come sopra offerto in valuta legale od in rendita sul debito pubblico dello stato al portatore, valutato a norma dell'art. 330 cod. di proc. civile.

VI. Staranno a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per la vendita, compresa la sentenza, la trascrizione e la notificazione.

Il compratore dovrà pagare il prezzo residuo di delibera entro 5 giorni da che gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 5 per cento all'anno dal giorno della delibera.

Il compratore dovrà adempiere puntualmente le dette condizioni a pena del reincanto a tutto suo rischio pericolo e spese.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di l. 110, se offre per tutti i lotti ed in proporzione per ogni singolo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 14 luglio 1873 è stato prescritto ai creditori iscritti, il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando, per depositare le loro domande di collocazione motivate, ed i titoli relativi in cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative veniva delegato il sig. giudice Voltolina, al quale, perché cessato, venne surrogato il sig. giudice Giuseppe nob. De Ponte.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 9 febbraio 1874.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

Avviso interessante

Essendo intenzione del sottoscritto di chiudere il negozio sito in questa città Contrada **Peseheria Vecchia N. 1057**, così partecipa a questo Spettabile Pubblico ed Incita Guarigione che da oggi 5 febbraio incomincerà nel negozio stesso la

VENDITA PER STRALCIO

COL RIBASSO

DEL

20 PIER CENTO

dai prezzi di fabbrica,

di tutti gli oggetti di calzatura
di Vienna da Uomo, Donna e
Fanciulli, e quant'altro ivi esistente.

Udine, 5 febbraio 1874.

Giacomo Kirschen.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

A. FILIPPONI - UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venevoli o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidente la pelle, a evitare il rosore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carnì bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine.

PAGAMENTO DOPO RACCOLTO

PREZZO L. 25.50

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

SCELTI D'IMPORTAZIONE PROPRIA

Dirigere le domande all'Unione Agricola Commerciale, Via Bigli, 1, Milano. Se a pronta cassa il prezzo è di L. 24,50, contro invio dell'importo in Vaglia Postale.



EDWARDS' DESICCATED-SOUP

PAGAMENTO DOPO RACCOLTO
PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. et SON. DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'Esercito e nella Marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Comestibili in scatole di 1/2 kil. a L. 5,40, di 1/4 kil. 2,75, di 1/8 kil. 1,40.

Depositario Generale per l'Italia ANTONIO ZOLLI Milano S. Antonio 11.

Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Antonio Filippuzzi e Farmacia filiale di Giovanni Pontotti.

Sconto ai Rivenditori.

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.